



LE ANALISI DELLA FABI

Il sistema bancario italiana ha chiuso il 2019 con utili in leggera crescita ma sul risultato finale pesa l'aumento straordinario delle imposte del 132%. I dati consolidati dei gruppi mostrano infatti una sostanziale stabilità della quota di ricavi proveniente dal comparto commissionale. Il margine di intermediazione dell'intero settore si attesta a 82,3 miliardi, con un calo di soli 43 milioni (-0,1%) nel 2019. La riduzione del margine di intermediazione ha interessato tutto il settore ma in particolar modo i gruppi grandi (-2,3%). Ancora una volta, per il quarto anno consecutivo lo stock dei crediti deteriorati dell'intero settore registra un netto miglioramento e con esso anche i relativi tassi di copertura. L'unica vera ombra resta la contenuta redditività.

LO STATO DI SALUTE DEL SETTORE BANCARIO ITALIANO

ELABORAZIONI FABI 3 GIUGNO 2020 SULLA RELAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

(milioni di euro)

TOTALE SETTORE	2017	2018	2019	variazione	variazione %
RICAVI					
margine intermediazione	82.052	82.306	82.263	-43	-0,1%
margine interesse	39.805	41.877	40.079	-1.798	-4,3%
commissioni	30.760	31.078	31.146	68	0,2%
altri ricavi	11.486	9.351	11.037	1.686	18,0%
COSTI					
costi totali	56.830	54.343	53.855	-488	-0,9%
personale	30.738	28.246	28.533	287	1,0%
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE					
totale accantonamenti	23.312	16.961	14.248	-2.713	-16,0%
per crediti deteriorati	19.430	13.073	13.005	-68	-0,5%
RISULTATI					
imposte		2.130	4.946		
utile	15.846	12.792	13.215	423	3,3%
risultato operativo netto	1.909	11.002	14.160	3.158	28,7%
risultato di gestione	25.221	27.963	26.408	-1.555	-5,6%
INDICATORI					
cost-income	69,3%	66,0%	65,5%	-	-
roe	7,0%	5,6%	5,1%	-	-
roe al netto componenti straordinarie	4,1%	5,7%	5,0%	-	-

Anche per il 2019 i ricavi complessivi del settore non hanno subito grandi variazioni in termini quantitativi. Dopo due anni di crescita, seppur moderata, del margine di interesse e della parte commissionale, si assiste però ad una ricomposizione del margine di intermediazione, con un calo del 4,3% della componente ricavi legata ai tassi (margine di

interesse) e un rialzo del 18% dei profitti derivanti da attività finanziarie. Il cambio di modello di business, in risposta al calo dei profitti dall'attività tradizionale di intermediazione del credito, non ha prodotto i risultati sperati. I dati consolidati dei gruppi mostrano infatti una sostanziale stabilità della quota di ricavi proveniente dal comparto commissionale. Il margine di intermediazione dell'intero settore si attesta a 82,3 miliardi, con un calo di soli 43 milioni (-0,1%) nel 2019. La riduzione del margine di intermediazione ha interessato tutto il settore ma in particolar modo i gruppi grandi (-2,3%).

Nel corso del 2019, per il secondo anno consecutivo, il risultato operativo di sistema si attesta su un livello che supera i 10 miliardi di Euro attestandone la buona capacità di contenimento delle principali voci di costo di bilancio. In valore assoluto il compenso che le banche ottengono dalla gestione dei costi con i ricavi che producono - al netto di "voci" straordinarie di bilancio - è cresciuto ulteriormente da 11,0 miliardi nel 2018 a 14,2 miliardi e da 9,1 miliardi a 10,2 miliardi per le banche significative. In un contesto di contrazione, seppur lieve, dei ricavi totali del sistema, l'incidenza delle rettifiche sui crediti sul risultato di gestione ha contribuito in misura ancora rilevante sul risultato di gestione, soprattutto per i gruppi significativi. La voce passa complessivamente dal 47% al 46% (per i grandi gruppi dall'45,8% al 46,8%). I costi del personale assorbono il 34,6% dei "ricavi" anche nel 2019.

Gli utili del settore stentano a decollare nel 2019, non solo per effetto di una contrazione dei ricavi ma anche a fronte di un assorbimento fiscale che frena i profitti, più degli stessi costi. Il venir meno del beneficio riconosciuto nel 2018, in applicazione del principio contabile IFRS 9 per la prima volta, ha comportato infatti un incremento del 132% della tassazione. Rispetto ad una contrazione dei costi complessivi dell'1% e degli accantonamenti del 16%, il risultato finale complessivo del sistema bancario aumenta del solo 3,3%, per un ammontare in valore assoluto pari a 13,2 miliardi nel 2019 rispetto ai 12,5 miliardi realizzati nel 2018. Il risultato di gestione, in contrazione del 5,6% si è attestato a 26,4 miliardi, contro i 27,9 del 2018. Per i gruppi significativi, si è trattato di 21,6 miliardi nel 2019, con un aumento di circa 1 miliardo (+4,34%) sull'anno precedente.

Mentre la qualità degli asset è migliorata e la solidità patrimoniale del sistema è rafforzata, i risultati più recenti mostrano un calo di performance. Nel confronto con i dati degli ultimi due anni, il miglioramento registrato per l'indicatore di efficienza dei costi non è infatti accompagnato da un analogo recupero di redditività e ciò vale sia per il dato complessivo di sistema che per i gruppi bancari significativi. Il *return on equity* (*roe* ovvero ritorno sul capitale) delle banche italiane è pari al 4,9% nel 2019 e continua ad attestarsi su valori competitivi rispetto alla media europea (:5,8%) ma ancora in contrazione, di 1,9 *basis point* rispetto al 2018. La perdita di profittabilità è ancora più marcata nel confronto annuale dei grandi gruppi (6% 2018, 4,9% 2019).

Il *cost-income* (principale indicatore di bilancio che misura il rapporto tra costi e fatturato) è migliorato: dal 69,3% del 2017 al 65,5% del 2019; il trend positivo non è però confermato dai risultati dei gruppi bancari significativi, per i quali si è passati dal 64,9% al 65,6%.

Per il quarto anno consecutivo lo stock dei crediti deteriorati dell'intero settore registra un netto miglioramento e con esso anche i relativi ratio, beneficiando di uno dei più incisivi trend di riduzione a livello europeo. La qualità del credito continua infatti a beneficiare delle operazioni di "deleveraging" e cartolarizzazione messe in atto dalla quasi totalità dei gruppi bancari (32 miliardi concluse nel corso del 2019 e 37 miliardi attesi nel 2020), insieme agli interventi di natura gestionale che hanno riguardato i processi interni del credito.

Sebbene lo stock complessivo di NPL rimane ancora superiore alla media europea, le principali categorie che compongono i crediti deteriorati, quali sofferenze e inadempienze probabili, hanno anche per il 2019 crescenti livelli di copertura che variano in un range compreso tra il 43% e il 60%. Rispetto al valore del 2015, quanto la massa di crediti in bonis rappresentava solo il 62,2% del totale dei finanziamenti del sistema, gli stessi sono oggi pari al 93,3% dell'ammontare complessivo degli impieghi. Il totale dei prestiti rischiosi o in perdita è sceso sotto quota 150 miliardi e il grado di copertura medio è salito, invece, al 52,4%.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore su crediti continuano, però, a pesare in modo rilevante sul conto economico dei gruppi bancari del campione (13 miliardi anche nel 2019), sia per l'incremento dei livelli di copertura che per il proseguimento delle azioni di riduzione dello stock di NPL previste.

Altri segnali positivi arrivano dai coefficienti patrimoniali, con evidente costante miglioramento in tutti gli indicatori patrimoniali, all'incremento del capitale primario di classe 1 (+6,7%) e dei fondi propri (+7,8%), a fronte di attività ponderate per il rischio in lieve riduzione. Contestualmente si riduce l'incidenza dei requisiti patrimoniali rispetto al totale attivo e al totale degli impieghi.

LA RETE E IL PERSONALE

RETE DISTRIBUTIVA			
	SPORTELLI	ATM	POS (point of sale)
2018	25.409	40.396	2.282.524
2019	24.312	39.506	2.527.199
Variazione	-1.097	-890	244.675
Variazione %	-4,32%	-2,20%	10,72%

È proseguita, nel corso del 2019, in linea con l'attuazione dei piani industriali, la riduzione delle rete di filiali su tutto il territorio nazionali: alla fine dello scorso anno, gli sportelli erano 24.312, in

discesa di 1.097 rispetto ai 25.409 del 2018, in calo del 4,32%; in calo anche il numero degli Atm (*automatic teller machine*) da 40.396 a 39.506 in discesa di 890 unità (meno 2,20%); in controtendenza i pos (*point of sale*: gli apparecchi per fare pagamenti con carte e *smartphone*) che sono aumentati del 10,72% da 2.282.524 a 2.527.199.

Il numero dei dipendenti delle banche è lievemente cresciuto nel corso del 2019: le lavoratrici e i lavoratori bancari sono passati dai 277.854 del 2018 ai 280.069 di dicembre scorso in salita di 2.215 unità (più 2.215). Alla fine del 2017 gli addetti erano 289.389. Va precisato (*) che il dato non comprende circa 35.000 dipendenti di aziende del settore

PERSONALE		
	totale (*)	costo medio <i>(migliaia di euro)</i>
2017	289.389	75,9
2018	277.854	78,1
2019	280.069	80,9
Variazione 2019-2018	2.215	3
Variazione 2019-2018 %	0,80%	3,59%

bancario, che applicano il contratto collettivo nazionale di lavoro (ccnl) Abi pur non essendo formalmente vigilati da Banca d'Italia e Banca centrale europea. Quanto al costo medio per dipendente, si è passati dai 75.900 euro del 2017 ai 78.100 euro del 2018 agli 80.900 euro del 2019: negli ultimi 12 mesi si è dunque registrata una variazione del 3,59% pari a circa 3.000 euro.

LA STRUTTURA DEL SETTORE

Nel corso del 2019, è proseguita la razionalizzazione della struttura del settore bancario italiano, con una drastica riduzione del numero di banche cosiddette "indipendenti": sono infatti cresciuti gli istituti appartenenti a gruppi e tale crescita è riconducibile principalmente all'attuazione della riforma del settore del credito cooperativo, con la nascita di due holding (Iccrea e Cassa centrale banca) e un Ips ovvero un sistema di protezione istituzionale (Raiffesein).

BANCHE E STRUTTURA SETTORE			
	INCLUSE NEI GRUPPI	INDIPENDENTI	TOTALE
2018	100	405	505
<i>spa</i>	84	52	136
<i>popolari</i>	8	14	22
<i>bcc</i>	7	261	268
<i>filiali estere</i>	1	78	79
2019	310	178	488
<i>spa</i>	80	46	126
<i>popolari</i>	9	13	22
<i>bcc</i>	220	39	259
<i>filiali estere</i>	1	80	81
Variazione	210	-227	-17
Variazione %	210,00%	-56,05%	-3,37%

LA QUALITÀ DEL CREDITO

QUALITÀ DEL CREDITO (2019)				
<i>(milioni di euro)</i>	TOTALE PRESTITI	IN BONIS	DETERIORATI	<i>(sofferenze)</i>
BANCHE SPA (<i>% sul settore bancario</i>)	96,31%	96,51%	93,55%	93,67%
ammontare	2.097.492	1.960.348	137.144	72.050
tasso di copertura	3,90%	0,50%	52,50%	63,40%
POPOLARI (<i>% sul settore bancario</i>)	3,26%	3,06%	6,17%	6,18%
ammontare	71.104	62.060	9.045	4.750
tasso di copertura	6,90%	0,50%	50,60%	65,50%
BCC (<i>% sul settore bancario</i>)	0,43%	0,44%	0,28%	0,15%
ammontare	9.282	8.869	413	116
tasso di copertura	2,80%	0,40%	54,30%	81,00%
TOTALE	100%	100%	100%	100%
ammontare	2.177.879	2.031.277	146.602	76.915
tasso di copertura	4,00%	0,50%	52,40%	63,60%
VIGILATE BCE (<i>% sul settore bancario</i>)	80,35%	80,40%	79,60%	78,82%
ammontare	1.749.844	1.633.143	116.701	60.627
tasso di copertura	4,00%	0,50%	53,70%	65,20%